

GIORNALE SETTIMANALE PER LE FAMIGLIE

ORGANO
della Società

AMICI DEL BENE

IL BUON CUORE

Si pubblica in Milano
il Sabato d'ogni settimana

A FAVORE DEI BENEFICATI

della Società Amici del bene e dell'Asilo Convitto Infantile dei Ciechi

BOLLETTINO

dell'Associazione Nazionale per la difesa della Fanciullezza abbandonata
della Provvidenza Materna, della Provvidenza Baliaatica e dell'Opera Pia Catena

Direttore: Comm. Sac. **LUIGI VITALI**

Rettore dell'Istituto dei Ciechi di Milano

Associazione annua: In Milano e nel Regno L. 4 — All'Estero (Un. Post.) L. 6 — Un numero separ. Cent. 10.

Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente dalla

Tipografia-Editrice **L. F. COGLIATI** - Milano, Corso P. Romana, 17



Farina Lattea **NESTLÉ**

Vendita annua dei
prodotti Nestlé 39 mi-
lioni di scatole.

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle Alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo, la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Consumo giornaliero
di latte delle Alpi
più di 184.000 litri.

CONTO CORRENTE COLLA POSTA



SOCIETA G. BERNARDI & C.

Roma
Lungo Tevere Cenci 80
Telef. 5-50

MILANO
Casa di Vendita
Telef. 87-85

Bovisa
Officine e Fabbrica Detergenti
Telef. 83-85

Bucato facile, candido, sollecito, igienico, economico
Brevetti in tutti gli stati

Lavatrici, Sterilizzatrici, Automatiche "Provvidenza", a filtrazione continua — Impianti completi Lavanderie igieniche economiche perfezionate — Macchine per stirare — Vasche per risciacquo in ferro zincato — Vasche, serbatoi ed altri lavori in cemento armato.

"La Candida", marca "Giglio", Ranno purissimo senza caustici né corrosivi per ogni specie di bucato a mano o a macchina solubile anche a freddo — Marca "Vela", Fabbricazione speciale di Lisciva per acque salse (marine).

Chiedere Catalogo alla Società G. BERNARDI & C., Bovisa o Roma.



**Fabbrica e Grandi Magazzini
MOBILI E TAPPEZZERIE**

Mariani Enrico
MILANO - Via Dante, 1 - MILANO

Ricca esposizione anche nei Magazzini Superiori di arredamenti completi in ogni stile, tanto di lusso che semplici.

Prezzi mitissimi

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
O. La Senegal Milano - Corso Roma, 40

Spazio disponibile.

*Per rinforzare i vostri Bimbi
usate i Ricostituenti per Bambini*

FORMOLE DEL DOTT. VALVASSORI-PERONI
Specialista per le malattie dell'infanzia

Oltre ad essere efficacissimi sono facili a somministrarsi perchè di sapore gustosissimi.

Sotto forma Granulare per bambini sino ai quattro anni *Fiac. L. 1.50*

Sotto forma di Granulare per bambini dai quattro ai dieci anni *Scat. L. 2.50*

COOPERATIVA FARMACEUTICA
MILANO - Piazza Duomo



Casa fondata nel 1839
Magazzini

MACCIA

MILANO Via Torino, 21
Ammezzati presso
la Chiesa di S. Satiro
(Telefono 374)

Riparto **OGGETTI**
di **DEVOZIONE**
Ingrosso e Dettaglio

Filiale riunita:
Agenzia Cattolica Centrale

Immagini sacre fine di Francia
e di Germania

Crocifissi in legno ebano, avorio,
metallo, plastica, ecc.

Ricordi della Prima Messa
Prima Comunione e Cresima

Libri di preghiere e liturgici

Oggetti d'arte sacra

**Statue in plastica
e cartone romano**

Oleografie - Pergamene - Arazzi

Medaglie - Rosari
Articoli speciali per santuari

Si spedisce franco e gratis, a richiesta, il ricco Catalogo illustrato degli oggetti di Pietà e delle statue di Plastica e Cartone Romano.

Alla Nuova Giardiniera di Bruscheffi Angelina

COMMERCIANTE IN FRUTTA SECCA E VERDE

Specialità in Primizie - Servizio a domicilio

MILANO - Via Broletto, 50 - MILANO

avvisa la sua splendida Clientela che ha messo a nuovo il suo Negozio
colle migliori primizie.

Si assume qualunque servizio per ristoranti e alberghi.

Acqua minerale, alcalina, digestiva, indispensabile a tavola

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA A VAPORE

MILANO - Via Paolo Lomazzo, 7 - telef. 21-26 - TORINO, BOLOGNA, PESARO

IL VERO CIOCCOLATO SANTE

RINFORZA LO STOMACO
UNA TAVOLETTA CIO
SI VENDE DAPPERTUTTO
MILANO VIA ALEARDI N:8

DITTA G.P. Samarani

Inviando L. 4,20

Ditta G. P. Samarani

spedisce franco di porto in tutto il Regno
UN CHILO del suo rinomato Cioccolato
vero Santé

Marca SAMARITANA

preferita da S. M. la Regina Madre

* A richiesta s'inviano gratis tessere d'acquisto a sconto nel negozio CITTÀ di SICHEM, Via Orefici.



ALGHISIO MALAGONI **INCISORE**

MILANO - Piazzetta S. Maria Segreta, 5

TIMBRI in metallo e catch
INCISIONI in oro, argento, bronzo, acciaio.
Punzoni, Suggelli, Stemmi, Placche per porte, ecc.

Sorelle Battistini MILANO - Via Orefici, 15
Passaggio Centrale, 2

Grande assortimento di Cappelli per Signora di campioni di Parigi e Londra - Si confezionano Vestiti per Signora sempre all'ultima novità.



Selleria Inglese
Valigeria Selleria
Internazionale
di
A. REJNA & C.
MILANO - Via Dante, 13

◆ Casa di
Primo ordine

◆ Domandare
Cataloghi

Oreficeria - Gioielleria

LUIGI ARCHENTI Galleria De Cristoforis - MILANO
(a metà Galleria - dirimpetto al fiorista).

Broches, anelli, boccole. — Oro garantito 18 karati —
Articoli brillanti a prezzi d'occasione. Si compera oro, oggetti fuori d'uso e pietre preziose.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Buenos Aires, 54 - MILANO

Sementi di Foraggi - Cereali - Ortaggi
Fiori - Frumenti - Avene - Segale - Orzo
Alberi Fruttiferi e d'Ornamento

Cataloghi illustrati gratis a richiesta.

Lysoform

potente antisettico * deodorante perfetto
non velenoso, non caustico, di grato odore

è l'ultimo portato della scienza in materia di disinfezione perchè riunisce in sè i pregi di tutti i disinfettanti senza averne i difetti: previene ed impedisce qualunque infezione, tronca ogni suppurazione, guarisce rapidamente ferite, piaghe, perdite d'ogni natura: uccide i parassiti, purifica gli ambienti, rende la pelle morbida, non macchia, non corrode.

**Ottimo nella Igiene pubblica
Prezioso nella Igiene privata.**

Vendesi da farmacisti, droghieri e protumieri.

Per schiarimenti scrivere a **LYSOFORM - Milano**. — Un medico darà esauriente risposta a tutte le domande.

ANTONIO STOPPANI

IL BEL PAESE

Conversazioni sulle bellezze naturali

LA GEOGRAFIA E LA GEOLOGIA FISICA D'ITALIA

Volume di pag. 650 con 45 illustrazioni
60.^a Edizione.

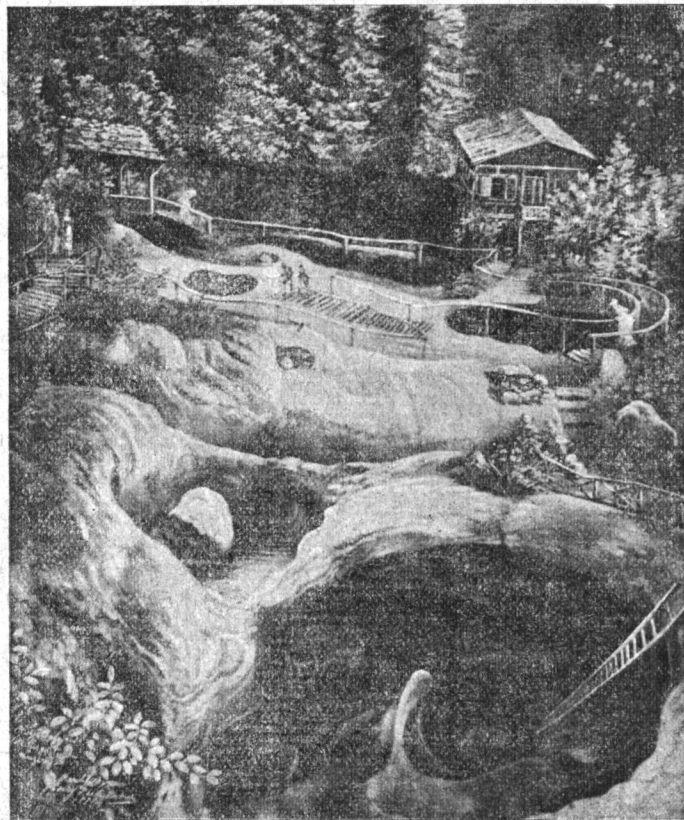
INDICE: SERATA I. — Da Belluno ad Agordo — SERATA II. — Gli alpinisti ed i viaggi alpini — SERATA III. — Da Agordo ad Udine — SERATA IV. — Il ghiacciajo del Forno — SERATA V. — Il passo dello Zembrù — SERATA VI. — Il passo del Sobretta — SERATA VII. — Da Milano al Salto della Toce — SERATA VIII. — Le caverne di Vallimagna — SERATA IX. — Loreto e la levata del sole — SERATA X. — La tempesta di mare — SERATA XI. — La fosforescenza del mare — SERATA XII. — Il petrolio e la lucilina — SERATA XIII. — Da Milano a Tocco — SERATA XIV. — Le sorgenti di petrolio — SERATA XV. — I pozzi di petrolio — SERATA XVI. — Le salse — SERATA XVII. I vulcani di fango — SERATA XVIII. — Le fontane ardenti — SERATA XIX. — La buca del Corno — SERATA XX — I pipistrelli — SERATA XXI. — Il letargo e le emigrazioni — SERATA XXII. — Le Alpi Apuane — SERATA XXIII. — I marmi di Carrara — SERATA XXIV. — Il Vesuvio dell'antichità — SERATA XXV. — Il Vesuvio nella fase pliniana — SERATA XXVI. — Il Vesuvio nella fase stromboliana — SERATA XXVII. — Il Vesuvio nella fase pozzoliana — SERATA XXVIII. — L'Etina — SERATA XXIX. — La Valle del Bove.

APPENDICE: SERATA I. Ricordi del monte Rosa — SERATA II. — I nostri laghi — SERATA III. — L'incendio del San Martino — SERATA IV. — Il Reno a Sciaffusa e l'Adda a Paderno — SERATA V. — Le marmitte dei giganti.

Per sole Lire **DUE**

Legato alla bodoniana ad uso delle scuole - L. 2,50

Legato in tela inglese placato in oro ad uso premio - L. 3,25.



Il "Giardino del Ghiacciaio", del lago di Garda.

U. VERGA, U. NEBBIA e G. MARZORATI

GUIDA di MILANO

con illustrazioni e piante

Elegantemente edita coi tipi della tip. edit. Cogliati esce in questi giorni una pregevole guida di Milano per cura dei tre noti studiosi di Storia e d'Arte, il dott. Verga, il dott. Nebbia e l'ing. Marzorati. Certo, dopo l'opera del Mongeri, sempre pregevolissima ma un po' invecchiata praticamente per le molte mutazioni avvenute nella nostra città, si sentiva veramente il bisogno di un lavoro che era necessario per riempire una lacuna dolorosa; e questo dei tre noti studiosi milanesi giunge in buon punto e difficilmente si poteva sperare migliore.

A sostituzione degli orribili Bedaecker con tanto d'asterisco per le opere pregevoli, abbiamo ora innanzi una dettagliata, per quanto necessariamente succinta, analisi di quanto artisticamente pregevole conserva la nostra città.

Non solo i monumenti più celebrati e più conosciuti sono largamente illustrati, ma anche i minori e tanti che certamente non sono che ben poco conosciuti o punto anche da chi lungamente ha percorso le vie e le piazze milanesi.

Certamente ad una guida non si può domandare la soluzione di tanti problemi che agitano gli studiosi e sono fonti di analisi e di controversie non ancora risolte; ma questa nuova guida li pone bene in luce e ne accenna chiaramente i limiti. Così a proposito dell'età da assegnarsi alla basilica ambrosiana, se al IX od al XII secolo, per esempio; ed altri non meno interessanti. Molto notevoli sono certamente i capitoli sul Duomo, su S. Eustorgio, su S. Ambrogio.

L'introduzione storica, opera specialmente del dott. Verga, dà un bel quadro dello svolgimento della nostra città dalle prime antichissime origini sino all'odierno trionfo della civiltà industriale.

Il volume è illustrato da nitide vignette e lettere iniziali riproducenti dettagli dei più illustri monumenti milanesi.

L'opera è dunque sotto ogni aspetto riuscitissima e sinceramente possiamo augurarle il migliore successo.

u. m. v.

(Dalla *Perseveranza*, 26 aprile 1906).

Prezzo: L. 4,25 in tela — Legata in pelle L. 5.

Gemma Giovannini

Le Donne di Casa Savoia

dalle origini della famiglia fino ai nostri giorni

(2.^a Ediz. illustr. con 32 ritratti disegnati da L. RUGGERO) — Prezzo L. 3.

Giornale settimanale per le famiglie

IL BUON CUORE

Organo della SOCIETÀ AMICI DEL BENE

Bollettino dell'Associazione Nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata
della Provvidenza Materna, della Provvidenza Baliafica e dell'Opera Pia Catena

E il tesor negato al fasto
Di superbe imbandigioni
Scorra amico all'umil tetto

MANZONI — *La Fisurrezione.*

SI PUBBLICA A FAVORE DEI BENEFICATI
della Società Amici del bene
e dell'Asilo Convitto Infantile dei Ciechi

La nostra carità dev'essere un continuo
beneficare, un beneficar tutti senza limite e
senza eccezione.

ROSMINI — *Opere spirit.*, pag. 191.

Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Editrice L. F. COGLIATI, Corso Porta Romana, N. 17.

SOMMARIO:

Beneficenza. — Il Re e la Regina all'Istituto dei Ciechi — Per l'Asilo Convitto Infantile dei Ciechi.

Religione. — a. l. m. Domenica terza dopo Pasqua.

Educazione ed Istruzione. — L. V. L'Esposizione Internazionale e il Card. Ferrari — AMBROGIO ANNONI. Lettera aperta — Comitato promotore dell'erigenda Chiesa dei Frati Cappuccini — EGLOGE CAPPELLO PASSARELLI. Piccola leggenda — GIANFRANCO CASATI. Serata fiorentina — Pensieri.

Società Amici del bene. — Elargizioni della settimana — Un caso pietoso — Francobolli usati.

Notiziario. — Necrologio Settimanale — Diario ecclesiastico.

Beneficenza

IL RE E LA REGINA all'Istituto dei Ciechi.

L'Istituto dei Ciechi di Milano ha segnato un'altra bella pagina nella sua storia. Il giorno 1.º Maggio 1906 Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III e Sua Maestà la Regina Elena onoravano di loro visita l'Istituto. Dietro preavviso, giunsero all'Istituto alle ore 15,30, in carrozze separate. Il gran piazzale dinnanzi all'Istituto e tutta la via Vivaio, riboccavano di gente accorsa a fare omaggio alle loro Maestà. Una pioggia di fiori cadde nelle loro carrozze all'ingresso dell'Istituto.

Scese prima Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla Dama di Corte Duchessa Visconti di Modrone Groppallo. Il Re era accompagnato dal Generale Brusati e da tre altri graduati militari. Un'altra carrozza seguiva con altri personaggi di accompagnamento.

Erano a ricevere i Sovrani nell'atrio dell'Istituto i membri del Consiglio ing. Spasciani Antonio, avv. Lino Barbetta; il Rettore Comm. Luigi Vitali, il Cav. Ghisi Vespasiano, Economo Cassiere, il sig. rag. Ferdinando Brugnattelli, il Cav. Dott. Lorenzo Brera, il gruppo dei Professori e Maestri dell'Istituto, fra i quali il vecchio maestro cieco in riposo Boselli Enrico, colla medaglia di Cavaliere della Corona d'Italia, conferitagli in benemerenzza de' suoi cinquant'anni di insegnamento e per le sue generose elargizioni in favore dell'Istituto.

Gli Allievi, già schierati sul palco del Salone, all'entrata dei Sovrani, suonarono la Marcia Reale: quando

i Sovrani entrarono nel Salone, un vivo applauso scoppiò da tutto il pubblico scelto e numeroso accorso, che, mescolandosi colle note della marcia, insieme sembravano un inno solo, di grandioso, commovente effetto.

Il Rettore, chiesto il permesso alle loro Maestà, leggeva il seguente discorso:

Sire, Graziosissima Regina,

Augusto erede e rappresentante di Casa Savoia, venendo in questo Istituto che ospita i figli privi della luce, voi continuate le splendide tradizioni della vostra Casa. La corona che cinge il capo dei rigeneratori del nostro paese, del Padre della Patria, vostro avo, dei vostri genitori, fra le gemme più fulgide porta quelle dell'affettuosa pietà verso i Ciechi.

Firenze, nel 1860, aveva raccolto la somma di 42 mila lire per offrire a Vittorio Emanuele II una corona d'oro. Sapendo che in quella città era in progetto la fondazione di un Istituto di Ciechi, Vittorio Emanuele disse: « si usi quella somma a tale scopo: l'erezione dell'Istituto dei Ciechi sarà per me la più bella corona d'oro. »

Voi nascete a Napoli, o Sire: i fiori sulla vostra culla si intrecciarono col ricordo dei Ciechi: in quella circostanza l'Istituto Martuscelli pei Ciechi ottenne di potersi fregiare del vostro nome, che ancor conserva: *Istituto Principe di Napoli*. A Sua Altezza il Principe Amedeo di Savoia è intitolato l'Istituto dei Ciechi sorto nella antica capitale del regno, a Torino; e la Società nazionale di patronato che ha sede in Firenze in aiuto di tutti i Ciechi d'Italia, qual nome porta? *Società Regina Margherita*.

E questo Istituto di Milano, che assiste, in diverse forme, 230 Ciechi, quanti segni di speciale benevolenza nella sua storia gloriosa può contare da parte di Casa Savoia! Era il giorno solenne della inaugurazione di questa splendida sede, nel Novembre 1892: a far quel giorno più solenne erano qui auspicci e presenti i vostri genitori, o Sire, il Re Umberto e la Regina Margherita: un marmo nell'atrio dell'Istituto ne perpetua il ricordo. Nelle nozze d'argento celebrate poco dopo, le Dame milanesi raccolsero L. 12,000 per offrire un dono alla Regina. Margherita rispose: « nè il re nè io in questa circostanza accettiamo doni; si devolve la somma in opere di beneficenza. » — Indichi Vostra Maestà — chiesero le dame — quali o quale opera preferisca. — Margherita rispose: « un'opera sola, l'Istituto dei Ciechi. »

Un'altra istituzione venne l'anno scorso iniziata, una istituzione il cui ricordo tornerà specialmente gradito al vostro cuore di madre, Augusta Regina: l'*Asilo Infantile dei Ciechi*. Sapendo che la Regina Madre lo prese sotto il suo patronato, vorrei quasi dire che quel patronato, in parte, è preso anche da Vostra Maestà.

Sire, graziosa Regina!

I distinti segni di predilezione da parte di Casa Savoia verso i Ciechi, hanno creato e conservano nel cuore dei Ciechi un senso di vivissima, imperitura riconoscenza. Questa riconoscenza che da un capo all'altro d'Italia, e in modo particolare dal nostro Istituto, si eleva verso la illustre Vostra casa, per la presente onorifica visita, che è una continuazione ed una novella prova dell'attenzione e dell'affetto di Casa Savoia verso i Ciechi, in ringraziamento, in ricordo, in omaggio, io la raccolgo e reverente la depongo dinnanzi a Voi.

Gli Allievi eseguirono in seguito un *Intermezzo* per Archi di Bolzoni, con molto sentimento e precisione.

Una bambina si fece poi innanzi sul palco, per presentare il dono dell'Istituto a Sua Maestà la Regina, recitando le seguenti strofe, composte dalla maestra Cieca Motta Maria.

Dove l'augusto nome Tuo risuona
Ha un eco di sorriso e di bontà;
Il fior più vago della Tua corona,
La più splendida gemma è la pietà.

Oh noi, noi pure un riverente omaggio,
Dolce Regina, Ti vogliamo offrir.
Fra queste mura un ineffabil raggio
D'esultanza diffonde il Tuo venir.

È pur meschino il don che Ti presento;
Ma al Tuo core di madre, al Tuo bel cor,
Avrà d'amore un delicato accento,
Poichè di nostra mano è umil lavor.

Il dono assai geniale consisteva in una fotografia dei tre bambini Reali, in cornice di raso verde chiaro, coperta da un merletto di Cantù, lavoro finissimo delle Allieve Cieche. Il dono sorprese gradevolmente e commosse la Regina.

Indi le Allieve Cieche eseguirono, sotto la direzione del Maestro Gallotti, il Coro a tre voci — *L'Oceano* — di Lecour, con molto affiatamento e sentimento.

Finito il Coro, accolto con applausi, comparve sul palco la schiera dei piccoli bambini Ciechi dell'Asilo Infantile. Erano presenti, nelle prime file del pubblico, le Capi gruppo del Comitato promotore dell'Asilo, colla Presidente Marchesa Maria Trotti Barbiano di Belgiojoso, colla Segretaria Signorina Matelda Cajrati.

Una bambina si fece innanzi, e recitò, con espressione invidiabile, le seguenti strofette, composte dal Rettore dell'Istituto:

Sappiam che nella Reggia
Folleggian tre bambini:
Qui pur ti è dato scorgere
Un gruppo di piccini.

Lieta colà tu prodighi
Il bacio dell'amore:
Ahi, qui col bacio mescesi
La stilla del dolore.

Sgombra l'angoscia, o tenera!
Viva alla mente brilla
La luce, il core ha palpiti,
Se spenta è la pupilla.

Di tutte gioje vedova
Non creder la sventura:
La carità sa vincere
I danni di natura.

Di Dame una benefica
Schiera qui vedi unita,
Che a proprio duce mormora
Un nome — Margherita.

Elena... Di tua visita
Aggiungi al sommo onore...
Un po' con noi dividere
De' bimbi tuoi l'amore!

La Regina non poté trattenere le lagrime, e abbracciò e baciò più volte la piccola bambina. Fu un momento di commozione generale.

Dopo, con tutto il seguito, il Re e la Regina fecero un giro nell'Istituto a pian terreno visitando le Scuole delle classi elementari, le sale di lavoro, e il *Laboratorio Zirotti*. Nella sala di classe IV assisterono ad alcuni esperimenti di lettura e scrittura, secondo i metodi speciali dei Ciechi.

Saliti poi a primo piano, nella Sala del Consiglio, apposero la loro firma ad una elegante pergamena, preparata per ricordare l'augusta loro visita all'Istituto. Circostanza interessante: la penna adoperata era la stessa che fu adoperata nel 1892 dal Re Umberto e dalla Regina Margherita quando presenziarono la solenne inaugurazione dell'Istituto.

Ecco le parole della pergamena:

IN RICORDO
DELL'AUGUSTA VISITA FATTA
ALL'ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO
IL 1 MAGGIO 1906
LE L.L. M.M.
I REALI D'ITALIA
QUI SEGNAVERONO IL LORO NOME

VITTORIO EMANUELE
ELENA.

Visibilmente soddisfatti e commossi, i Sovrani, dopo più di tre quarti d'ora di dimora, lasciarono l'Istituto salutati sul grande piazzale e lungo tutta la via Vivajo, da una folla immensa di popolo, che si era andata radunando, e che vivamente acclamò i Reali, che, come nella venuta, partirono in due carrozze distinte, colle persone di loro accompagnamento.

Per l'Asilo Convitto Infantile dei Ciechi

OBLAZIONI.

	Somma retro L. 80688 98
Cav. Ettore Boselli	5 —
Signora Adele Strambio de Castilia	10 —
	<hr/>
	Totale L. 80703 98

Religione

Domenica terza dopo Pasqua

Testo del Vangelo.

Disse Gesù a' suoi discepoli: *Un pochettino e non mi vedrete; e di nuovo un pochettino e mi vedrete, perchè io vo al Padre. Disser però tra loro alcuni de' suoi discepoli: Che è quello che egli ci dice: — Non andrà molto e non mi vedrete, e di poi, non andrà molto e mi vedrete, e me ne vo al Padre? Dicevano adunque: Che è questo ch'egli dice: Un pochettino? non intendiamo quel ch'egli dica. Conobbe pertanto Gesù che bramavano di interrogarlo, e disse loro: Voi andate investigando tra di voi il perchè io abbia detto: non andrà molto e non mi vedrete, e di poi: non andrà molto e mi vedrete. In verità, in verità vi dico, che piangerete e gemerete voi, il mondo poi godrà; voi sarete in tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gaudio. La donna, allorchè diventa madre, è in tristezza, perchè è giunto il suo tempo: quando poi ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'affanno a motivo dell'allegrezza, perchè è nato al mondo un uomo. E voi adunque siete pur adesso in tristezza; ma vi vedrò di bel nuovo, e gioirà il vostro cuore e nessuno vi torrà il vostro gaudio.*

S. GIOVANNI, Cap. 16.

Pensieri.

Qui, come anche molte volte altrove, il parlare di Cristo non è trasparente e di prima evidenza, neppure per menti dotate di maggior penetrazione. Si direbbe che Gesù si compiacesse di avvolgere tra ombre più o meno vaporose certe verità, quasi un riserbo di delicato pudore o di soave gentilezza gli suggerissero una simile condotta; certo, un proposito di tormentare l'affettuosità dei discepoli per esplorarne la sensibilità e la rettitudine, una mira sapiente di provocare maggior attenzione, interesse, domanda di schiarimenti e sviluppi di troppo laconiche espressioni, a scuola degli Apostoli, non lo si può negare.

Nel campo cristiano che rifugge da scisma, troverete persone che adombrano, si scandalizzano delle oscurità della parola di Dio, specie di quella tradotta in azione che, in lingua povera, si chiama condotta di Dio nel governo degli uomini in genere e dei cristiani in specie. E' degno di un essere ragionevole desiderare chiarezza di linguaggio; non è male chiederla; è ridicolo pretendere di tutto conoscere; è bene fidarsi di Dio che parla anche quando non se ne afferra subito il senso; l'esperienza ci mostrò sempre giustificata la parola divina.

Dicendo Gesù ai discepoli che fra poco non lo avrebbero più veduto, e dopo un poco lo avrebbero veduto, certamente accennava alla sua ascensione e alla venuta in qualità di Giudice alla fine dei secoli assegnati alla vita degli umani. Ma nessuno ci vieterebbe di intendere colpite anche e la sottrazione momentanea di Gesù nel triduo della sua morte, e la ricomparsa della risurre-

zione, dal momento che non sono nè apertamente nè implicitamente escluse. E anche allora — certo in modo più sensibile che dopo l'ascensione — il mondo trionfò, abbandonossi a tutte le più incomposte e clamorose dimostrazioni di gioia per aver vinto Gesù Cristo; e gli Apostoli furono in gemiti e pianti e terrori innarrabili.

Però, come dicevamo, il senso precipuo è che gli Apostoli e tutti i fedeli *fra poco* non avrebbero più veduto il divin Maestro perchè era per salire al Padre, e *fra poco* l'avrebbero veduto al finale Giudizio. Questo modo di computare e definire il tempo, per noi che siamo nel tempo, non può che suonare strano; più strano, se viviamo nel dolore. Ma per Dio, innanzi al quale « mille anni sono come un giorno già passato... » e per nulla contano gli anni degli uomini » (Salm. 89, 4) il trattare il tempo nostro con quella disinvoltura e superiorità quasi scherzevole, è la cosa più naturale e logica. Del resto, anche per noi — benchè in modo molto relativo — il tempo che ci divide dall'istante fortunato in cui vedremo faccia a faccia, e come è, e coi nostri occhi carni, la divina persona di Cristo, che cosa è paragonato all'eternità, giudicato alla stregua del nostro passato che « fuggi come ombra » (Job. 14), preso coi criterii dei Santi che gemendo sotto il peso delle condizioni presenti, sorvolavano i secoli per slanciarsi al di là della materia e del tempo presente pregustando il Cielo?

Il cristiano nella sua vita pratica, se davvero *christianus* è *alter Christus*, deve adottare meno che la forma materiale, il criterio di Cristo nel giudicare il tempo. O il suo è tempo di bonaccia, di favore, di gloria, di ricchezza, di sanità, anche nell'ipotesi che tutto ciò sia dono del cielo e punto opera di intrigo e frutto di peccato, e non vi si adagierà come nella suprema felicità riserbata all'uomo; il tempo è fugace, e la sorpresa di vedere finito troppo presto il suo biardo Paradiso sarebbe atroce, insopportabile alle sue energie morali svigorite nella mollezza. Oppure il suo tempo è di tempesta, e anzichè una pioggia di fiori, cada su lui una pioggia di sventure, di oltraggi, di disinganni, e il suo orizzonte, corrucciato e nero, accenni a minacce e sfrenatezze anche più spaventose in avvenire, e pensi che *fugge* anche il tempo in cui si soffre; che l'ieri, inghiottito dalle ingorde fauci della eternità, che più nulla restituiscono, è irrevocabile e più non torna. Grande fattore di benessere il criterio della fede nel giudicare il tempo!

Preannunciando Gesù, e agli Apostoli e a quanti, lungo i secoli, avrebbero abbracciato la sua dottrina, che dopo la sua partenza dal mondo sarebbero stati in gemiti e in lacrime, faceva loro un non tascabile onore. Ammetteva che avrebbero fatto ciò che in casi simili fanno solo le anime grandi e si degnava di fare gran caso di cotali dimostrazioni di dolore e di affetto. Veramente questa predizione non era nuova essendo già fatta quando Gesù, togliendo a difendere gli Apostoli accusati di non digiunare al modo dei discepoli di Giovanni e dei Farisei, disse: « Possono forse i compagni dello Sposo essere in lutto sintantochè lo Sposo è con essi? Ma verrà il tempo che sarà loro tolto lo Sposo e allora digiuneranno » (Matth. IX, 15). Forse allora non fu rilevato tutto il senso della pro-

fezia, ma comunque, qui era il caso e l'occasione anche più stringente di ripeterla.

E così è delineata nettamente la diversa attitudine degli uomini in rapporto a Cristo; parte impensierita della sua assenza e di tante conseguenze di essa, piangerà; parte distratta, idolatra dei sensi, disinteressata di Dio, ostile a Lui, per sensualità, per sacrilega rapresaglia, per soffocare il rimorso d'averla rotta col soprannaturale, si butterà al piacere.

La porzione dei buoni sarà dunque il gemere, il piangere. E come no? Volta che cogli occhi carni o con quelli della fede si abbia veduto Gesù, l'impressione che se ne deve riportare non può che essere incancellabile. Ma spezzati quei rapporti per la dipartita materiale dalla terra, come nel caso degli Apostoli, o per il sottrarre che fa Gesù le gioie spirituali della sua amicizia, non può che seguirne uno strazio inenarrabile, come se la parte più vitale ci fosse stata tolta di schianto e portata via con Lui. In questo caso, i cento che restano non possono di certo compensare la perdita di quell'Uno che era tutto per l'anima vedovata di Lui. Primo motivo di dolore.

Poi, per conseguenza, sapendo grave la vita presente, e *prolungata di troppo la dimora quaggiù* (Salmo 119) nei mistici esuli come in Davide si acuirà il dolore della lontananza del Diletto, fino a raggiungere i confini dello spasimo. Altro motivo di dolore.

Fan pur gemere e piangere, lo spettacolo delle brutture del mondo, gli insolenti attacchi della tentazione, le trepide paure di cedere e restarne vinti, e l'infinita miserie della nostra caduta natura.

Inoltre si soffrirà e si piangerà dai buoni, per l'intollerabile situazione fatta loro dai cattivi contro i quali non è lecito combattere ad armi uguali, tener testa, perchè a quelli nessuna arma fa scrupolo e nessuna arte è ignota per apparire sempre nella legalità. *I figli delle tenebre sono più astuti che i figli della luce* (Luc. XVI, 8).

Non si soffrirà meno per il continuo spettacolo dell'offesa di Dio, che come al B. Curato d'Ars (*Vita*, v. 2, p. 210) così a tutte le anime sante riesce tortura insopportabile. Se il mondo umano per parte di Dio è tutto un poema di grazie, da parte degli uomini peccatori è tutto un canto infernale di colpe, la più orrenda sinfonia di abbominazione, degno preludio dell'ergastolo che inghiottisce le anime per sempre rovinate.

Ultimo motivo di dolore, la cecità ostinata di chi è fuori della vera Chiesa, che cagionò tristezza grande e continuo dolore al cuore di Paolo (ad Rom. IX, 2, 3) sino a fargli desiderare di essere *anàtema* pei suoi fratelli Israeliti, e non può affliggere meno in ogni tempo quanti bramano veder gli uomini un solo ovile sotto un solo Pastore.

La ragione per la quale gli Apostoli fra poco non avrebbero più veduto il divino Maestro fu apertamente annunciata da Gesù, dicendo « Perchè vado al Padre ». Nessuna ragione poteva meglio raccomandarsi di questa che riferivasi alla più insigne pietà filiale. Ma non crediate che sia stata poco o molto apprezzata. Più sopra, in occasione dell'identico annunzio di partenza da mondo, Gesù dovette notare nei discepoli una infinita ambascia e ne mosse loro dolce rimprovero. Gli Apostoli erano evidentemente ingiusti, antepo-

per egoismo il loro privato interesse e piacere alle supreme ragioni dei doveri di Cristo e dei diritti del suo Padre celeste.

Ma questo non è tutto il peccato commesso dagli Apostoli nella circostanza di cui ci occupiamo, e con loro, chissà da quanti altri che in religione spostano facilmente le cose mettendo al luogo dei più austeri precetti un sentimentalismo morboso e, per giunta, tutto fatto d'ingiustizia; c'è dell'altro. Notate che l'espressione « *vado al Padre* » è priva di qualificazione personale e d'aggettivo possessivo, è generica parecchio. L'intenzione di Cristo era di accennare al *Padre*, come un fratello maggiore ne parlerebbe ai fratelli minori, giacchè Lui aveva da un pezzo inaugurato il singolare comunismo di far passare il suo divin Padre come Padre dei benamati discepoli. Quante volte nel Vangelo Gesù dice agli Apostoli: il Padre *vostro*? Parlando dei bisogni da esporre a Dio nella preghiera; del debito di compiere coraggiosamente in pubblico il bene, ecc. Gesù dice sempre « il *vostro* Padre sa che di questa cosa avete bisogno » dice « gli uomini vedano le vostre opere buone e glorifichino il *vostro* Padre che è nei cieli » ecc.

Ebbene il peccato di cui intendevamo far parola è questo per l'appunto, che il Nome più tenero e più venerando in terra e in cielo, non trovò nessuna eco nel cuore degli Apostoli, non svegliò nessun senso di pietà filiale, nonchè riuscire a pervaderli come scintilla elettrica, a farli trasalire di gioia, di speranza, di innamorato sospiro di raggiungerlo là dove il gioire è eterno e quelli che si amano non si disgiungono mai più; giacchè quell'espressione è anche sinonimo della celeste Patria.

Ma ahimè! Dio Padre è anche nostro Padre di noi tutti, cresciuti, nati da molti anni in casa sua; e noi pure siamo nella istessa condizione degli Apostoli, insensibili così che il tenero suono del nome paterno di Dio non trova più la via del nostro cuore, non ha più rispondenza in noi, non provoca il più fugace desiderio di riunirci a Lui. Che cosa mai ha snaturato così il nostro cuore?...

Ma avete osservato nella nostra vita *moderna* un fatto analogo? Scaduto l'affetto nostro al Padre celeste, — non so se causa o conseguenza — è scaduto altrettanto l'affetto nostro al padre terreno; seguendo, per valerci di un paragone, la legge dei liquidi versati in vasi comunicanti tra di loro, che se si abbassano in uno, si abbassano parimenti nell'altro. Francamente, i tempi corrono fatali per i più santi e doverosi affetti; i vincoli di parentela e del sangue sono terribilmente rilasciati; il cuor nostro non palpita più pel domestico focolare, non lo desidera, lo ha disertato crudelmente e purtroppo ci siamo di molto avvicinati ai costumi di quegli animali che dopo l'allattamento si separano per sempre dai loro genitori per perdersi negli infiniti spazii del cielo o nelle sterminate lande della terra più non ricordando da chi ebbero vita e da chi furono più intensamente, sinceramente amati. Parte seconda della parabola di certe decantate ascensioni umane....

a. l. m.

Educazione ed Istruzione

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

e il Card. FERRARI.

Impossibile al nostro giornale torna l'esperre e il seguire tutti gli avvenimenti che accompagnano il grande avvenimento dell'Esposizione. Non vogliamo però tralasciare di ricordare un fatto, che destò in noi e in tutta la cittadinanza un senso di gradita soddisfazione; intendiamo l'invito rivolto a Sua Eminenza l'Arcivescovo e il suo intervento all'inaugurazione dell'Esposizione ed alla posa della prima pietra della nuova Stazione Centrale, accompagnata quest'ultima colla solenne liturgica benedizione. Prima della benedizione, in seguito ai discorsi del Ministro Carmine e del sindaco Ponti, fece un discorso anche l'Arcivescovo. Come significato e come contenuto, il pubblicarlo è per noi a un tempo gioia ed onore.

Maestà!

È sommamente degno di encomio che ad inaugurare gli inizi di questo edificio si sia chiamata la religione: quella religione, quella fede che il grande milanese del secolo XIX, specchiando veramente i sentimenti non pure de' suoi concittadini, ma di tutta la cara patria italiana, chiamò bella, immortale, benefica sempre, come ai trionfi avvezza; quella religione che parla e prega e parlando insegna e pregando implora grazie e benedizioni dall'Alto.

La religione, per bocca del sacerdote e cogli accenti della sacra liturgia della Chiesa, parlerà in questo momento alla Augusta Vostra presenza, ricordando come da Dio ha principio, sia pure per mezzo degli uomini, ogni opera buona, e da Dio ha il suo progresso del pari che il suo compimento. La religione prega ed in quella pietra benedetta e cosparsa dall'acqua lustrale, che per le Auguste Vostre mani, o Sire, sarà collocata a fondamento di un grandioso edificio, deporrà il pegno dei celesti favori. E qui faccio plauso, reverente e sincero, all'una e all'altra festa di ieri e di oggi; feste del lavoro, dell'industria e del commercio, e, dirò di più, della fratellanza universale; rendo omaggio alle Maestà Vostre e porgo il mio ossequio agli illustri signori, che Vi fanno corona, pieno di ammirazione e di gratitudine, particolarmente per la illuminata e generosa costanza di quelli che seppero preparare sì lieti avvenimenti. Ma soprattutto un voto mi esce spontaneo e sincero dal cuore e dal labbro ed è che anche nel tempo avvenire, quanti per questo luogo giungeranno alla metropoli lombarda, nulla abbiano a portarvi, che non sia giusto e buono; e quanti da qui ritorneranno alle loro regioni possano narrare non solo del benessere materiale e della tradizionale ospitalità di Milano, ma anche di quelle virtù cristiane e civili, indispensabili a conservare veramente grandi e degne di onore una città ed una nazione. Milano più volte oramai ha accolto rispettosa e plaudente le Vostre Maestà, ed in un breve giro di mesi intenerita Vi accolse reduci da viaggi pietosi: da questo luogo ancora e per lunga età Vi rivegga entrare nelle sue vie Milano, riverente e festosa.

Il principe degli Apostoli tracciò brevemente la vita onesta e virtuosa dicendo: *Omnes honorate, fraternitatem diligite, Deum timeate, Regem honorificate!* Avvenga ognora che chiunque avrà conosciuta Milano abbia a dire: Lode a Milano per i suoi incessanti progressi nell'industria, nelle scienze, nelle lettere e nelle arti; ma più ancora lode a Milano che soprattutto sa mantenere

fedelmente il programma del vivere virtuoso ed onesto, che dà i frutti giocondi della tranquillità e della pace. "Rispettate tutti, amate la fratellanza, temete il Signore, rendete onore al Re," riguardandolo come investito di quella potestà che viene dall'Alto.

Questo discorso, che ebbe la generale approvazione, ha dato occasione ad alcuni giornali di risollevarne assai inopportuna la questione della *laicità* dello Stato.

Il *Secolo*, e non è neanche il più spinto fra i giornali che trattarono la questione in tal senso, in un articolo di fondo del 2 corrente, col titolo *Cardinale e ministro*, scrive che l'Arcivescovo dicendo al Re che *la sua potestà viene dall'alto*, in altra forma ha ripetuto quanto diceva Gregorio VII: « Dio (e il suo vicario il Papa) è il sole, il re è la luna la cui luce deriva da quella dell'astro maggiore ».

E prosegue con quest'altro commento: « Secondo il diritto pubblico d'Italia il re è l'eletto dai plebisciti, vale a dire dalla nazione che è la suprema autorità che assegna i poteri. Anzi è canone di democrazia che la nazione che conferisce i poteri li può anche ritogliere, e la forma di governo proclamata dai plebisciti può essere da altri plebisciti cambiata quando la volontà della maggioranza si pronunciasse per un mutamento ».

Questa esposizione di principi sociali viene fatta come se fosse in contraddizione colla frase detta dall'Arcivescovo che *la potestà del re viene dall'alto*.

Ora, secondo la dottrina cattolica tradizionale, il vero è precisamente il contrario.

La dottrina cattolica ammette che l'autorità sociale sia rappresentata da un re o da un presidente di repubblica, viene *mediatamente* da Dio, *immediatamente* dalla società.

Viene *mediatamente* da Dio, perchè Dio ha creato l'uomo e la società, e creando la società ha creato l'autorità sociale, condizione necessaria perchè la società viva e si conservi.

Viene *immediatamente* dalla società perchè è la società che designa la forma di governo e le persone investite del potere. L'Arcivescovo dicendo che l'autorità del Re viene dall'alto, non esclude che l'autorità del Re venga dalla nazione; anzi, suppone e afferma che viene dall'alto, appunto perchè viene dalla nazione: è per mezzo della nazione che Dio stabilisce la forma di governo e designa le persone che devono esserne investite.

Ben inteso che la nazione deve agire in modo conforme alla ragione, non per capriccio o colla violenza. Quando vi siano giusti motivi, e la morale cattolica enumera questi motivi, la nazione che ha scelta una forma di governo, che ha designata la persona investita del potere, può mutare forma e persona. Lo può, e più d'una volta lo ha fatto.

Il Governo italiano e il Municipio di Milano, invitando l'Arcivescovo alla inaugurazione dell'Esposizione, *fatto cittadino*, ed alla posa della prima pietra della nuova stazione centrale, *fatto governativo*, pur seguito dalla benedizione, non hanno punto abdicato al proprio carattere di autorità suprema nel proprio genere;

hanno accettato anzi la conferma della propria autorità da parte dell'autorità religiosa.

Strano modo di ragionare! L'autorità religiosa accettando l'invito dell'autorità cittadina e dell'autorità governativa, e quindi riconoscendole, col riconoscerle ne ha disconosciuta e diminuita l'autorità!

Date a Cesare quello che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio. L'autorità sociale e l'autorità religiosa sono supreme e indipendenti nel loro genere: il rispetto e l'accordo reciproco giova ad entrambe: giova al cittadino e al credente, che essendo riunito in un sol uomo, nell'unione di rispetto reciproco delle due autorità, trova l'unione dei sentimenti in se stesso, unione che è pace, che è forza, che è felicità.

È per questo che il pubblico, nella immensa maggioranza, in quella proporzione insomma che può dirsi la vera e reale rappresentanza della nazione, ha applaudito nel vedere insieme unite in un fatto di importanza eccezionale i rappresentanti delle due autorità civile e religiosa.

Nell'unione e nel trionfo delle due autorità, il pubblico cittadino e credente, ha trovato il trionfo di se stesso, ed ha applaudito.

Ha fatto bene ad applaudire.

L. V.

LETTERA APERTA

M. R. Can. Comm. Don LUIGI VITALI

Direttore del « *Buon Cuore* ».

Le scrivo da questa nostra Scuola d'Architettura del Politecnico tutta ancor piena di cosciente letizia e tutta ancor sonante degli applausi che, commossi e reverenti, tributammo alla Maestà di Vittorio Emanuele, il quale si è degnato di fermarci in mezzo a noi, in mezzo ai nostri disegni.

Sì, ben volentieri, anzi con l'entusiasmo che sempre ho avuto ed ho per la grande nostra Internazionale, dicorrorò di essa sul « *Buon Cuore* »; al quale potei già procurare il piacere d'essere stato uno dei primi e dei pochi a riportarne i disegni originali degli edifici (1).

Ora, poichè è programma del « *Buon Cuore* » di parlare di tutto che riguarda il buono ed il bello — che sono, in fondo, una sol cosa, vale a dire il Bene nella sua pienezza — andrò a mano a mano facilmente — come saprò meglio e brevemente — se la voluttà del dire e l'amore alle cose studiate me lo consentiranno — illustrando, di tutta l'Esposizione, quelle sezioni e quei gruppi che più da vicino tocchino gli scopi nostri di Beneficenza, Educazione, Istruzione.

Buonissimo auspicio io posso e voglio trarre da un fatto minimo per sè e, lo so bene, insignificante per i più; non per me. — Ecco:

(1) V. il « *Buon Cuore* » del 29 luglio, n. 31, del 1905.

La scorsa domenica per i viali del Parco s'incontravano il Direttore del « *Buon Cuore* », l'architetto Bonghi, direttore artistico dell'Ufficio Tecnico dell'Esposizione e chi le scrive. Il quale — non è cosa adesso rievocata, ma spontaneamente allora pensata — tutto ardente per i suoi due grandi ideali: l'Arte e la Carità, li vedeva negli illustri uomini, per così dire impersonati; lieto, da parte sua, di rappresentare la fidente gioventù che sente, apprende e s'entusiasma per volere.

Non molti anni sono passati dacchè l'Italia s'è redenta. Epperò altra e grande importanza acquista la mostra Internazionale, perchè l'*Itala gente dalle molte vite* nella città dalle nobili e feconde iniziative dà convegno alle proprie energie in conspetto delle nazioni civili. Come già nella riuscitissima Esposizione dell'81 l'Italia rinata a nazione rese noto a sè stessa quanto in pochi anni di libertà aveva saputo fare, così oggi — auspice Milano — mostra il lavoro assiduo, intelligente, geniale di questi ultimi quarant'anni.

Non sarà — ne ho fede ed auguro — una rassegna infecunda di istruttive constatazioni; nè infecunda di legittimi compiacimenti e di gloria. — E se pur di fratellanza e di pace è pegno la Esposizione di Milano del 1906, allora, l'Italia potrà ripetere rinnovellato per i nuovi destini l'antico motto fatidico:

Tu regere AMORE populos Romane memento!

Sempre, rispettosamente, obbligatissimo e devotissimo suo

AMBROGIO ANNONI.

1 maggio 1906.

COMITATO PROMOTORE

dell'erigenda Chiesa dei Frati Cappuccini

Mercoledì, in una sala dell'Arcivescovado, si tenne la mensile adunanza del Comitato promotore per l'erezione della nuova Chiesa dei Padri Cappuccini.

Presiedeva Monsig. Carlo Locatelli, ed erano presenti alcuni signori ed un numeroso gruppo di signore.

Il segretario del Comitato, Padre Luigi da Guenzate, riferì che in questo mese le offerte erano salite a quasi due mila lire, colla fondata speranza di un altro migliaio, disposto per testamento da pia persona.

Si annunciò poi che, per riflessi di opportunità, la pesca già stabilita pel mese di maggio, venne differita ai primi giorni d'inverno, e precisamente i giorni 1, 2, 3 e 4 novembre.

Ecco l'ultima nota degli offerenti.

Gruppo I e II: Margherita e Giovanni Biffi, L. 10 — N. N. 5 — N. N., 5 — Ghislanzoni, 5 — N. N., 5 — Nava, 2 — Riva Angelina ved. Redaelli, 50 — N. N., 20 — Giuseppe Tosi, 5 — Rissi, 50 — Marianna Scotti, 10 — Manzi, 5 — Erba, 5 — Borghi, 2 — Steffi, 2 — N. N., 2,50 — Gallarati Scotti, 10 — Principe di Molfetta, 50 — Coppa, 5 — Gavazzi, 20 — N. N., 17 — Maria Bernasconi, 20 — Pusterla, 10 — Porati, 10 — Stabilini, 10 — N. N., 20 — Majer, 10 — Moroni, 10 — N. N., 16 —

N. N., 2 — N. N., 3 — Amministrazione Sforni, 50 — Coppa, 20 — N. N. (per immagini), 10 — Ferrari Giuseppina, 50.

Raccolte dal III Gruppo: Soldini D. Francesco, L. 5 — Un Istituto Religioso, 20 — Caduff Rodolfo, 20 — D. Maria Corti della Silva, 5 — Conte Costanzo Cagnola, 10 — N. N., 10.

Raccolte dal IV Gruppo: N. N., 40 — Conte Angelo e Luigi Caccia, 10 — D. Virginia Marietti, 10 — Contessa Stanga Busca, 5 — Contessa Elisa Trivulzio Scotti, 10 — N. N., 10 — N. N., 2 — Cecilia Tornaghi, 5 — Carlotta Pasta, 20 — Cecile Tornaghi Dalmutoch, 5 — Leopoldina Bianchi, 25 — D. Fanny e Lina Orombelli, 25 — Ponzio, 20.

Ricevute dal portinaio del Convento L. 76. — Raccolte in una predica dal Quaresimalista di S. Maria del Suffragio, 33. — Raccolte in una predica dal Quaresimalista di S. Pietro Celestino, 135. — S. M. T., 40. — Per immagini, G. M. T., 30 — Idem. B. E. T., 12.60 — N. N., 50 — Guidotti e Croci, 10 — Una Terziaria, 8 — N. N., 8. — Raccolte nella Chiesa, 345 — D. Ferrario Scipione, 50 — D. Luigi Casanova, Rettore dei Sordomuti, 100. — Raccolte in una predica dal Quaresimalista di San Stefano, 50.

Piccola leggenda

Ne la notte procellosa, fra il turbinar della tempesta che infuria sovra i lidi terreni, un'anima, libera dalle umane spoglie, spiega il volo verso l'alto de' cieli.

Alle gran porte de' celesti regni, una voce chiede:

« Anima, donde vieni, e che mi porti? Accresci tu « un fiore alla corona gloriosa dei martiri che qui risplendono in sempiterno? »

L'anima risponde intrepida: « Io vengo dalla terra, « e chiedo il premio promesso ai giusti. Ho compiuto « il mio dovere, ho dispensato pane al povero, ho « sfuggito il peccatore come la lebbra e l'ho infamato, « ho esaltata la virtù e venerata la Divinità... »

La voce non risponde.

Un'altra anima è salita attraverso la tempesta e sotto le grandi porte sosta ed aspetta.

« E tu, anima, che cosa cerchi? che cosa apporti? »

Rabbrivisce questa della sua miseria, come se avesse un corpo ignudo; alfine risponde: « Vengo « dalla terra, povera di virtù. Vissi a lungo travagliata, cerco pace. Dispensai qualche pane al misero: « poca cosa.... io non ero ricca.

« Stesi la mano affettuosa al povero e allo sventurato: molto amai, molto soffersi, molto cercai di « perdonare.

« Benedissi la virtù ed ogni sforzo intesi per raggiungerla, compiansi il peccato.... » —

— « Entra, fratello, entra ». —

La porta si richiude.

Fievole, lontano, s'ode il rombo della tempesta che viene a morire e frangersi come un'onda a piè delle gran porte.

L'anima prima è sola ne l'immensità e ancora aspetta.

Ode alfine la stessa voce mutata e commossa che parla: « Ritorna, fratello, sulla terra, e impara che carità non sempre significa pane, ch'esser buoni significa amare, che amare vuol dire compiangere, « perdonare, riabilitare. Quindi ritorna. Le porte eterne « ti saranno aperte ».

EGLOGE CAPPELLO PASSARELLI.

SERATA FIORENTINA

— A FULVIA.

La romba ancor risuona...

Risuona ancor la romba delle grandi

Campane loquaci,

Dal vacuo ventre oscuro;

Risuona da le torri

Pensose dell'Ente,

Ritte, come giganti scolte nere,

Ritte nell'ombra.

Una febbrile ansia di vita passa

Sui freddi marmi

Che figurano l'uom, parlan del genio;

Passa sui marmi sacri e sui profani,

Passa e si sperde, gemendo stridula

Come estiva cicala che scossa

Vola via.

E nell'oscurità crescente, vagano

E te guardano, o santa patria mia,

E te guardano ardenti, trasvolando,

L'ombre dei grandi.

Parla e vive il Cellini

Da i bronzi avvivati,

E parla e vive ancora Michelangelo

Che, Dio novello, anima il freddo sasso....

E parla e vive Sanzio

Dalla testa

Leoninamente fulva,

E parla e vive Giotto,

Tiziano, Lippo Lippi e Botticelli:

Tutti che colorirono l'idea,

Che la trasfusero a le tele morte,

Vivificandole.

E parla e vive Dante,

Erto il capo

Sdegnosamente fiero,

Fissi gli occhi

Divinamente belli....

E te guardano, o santa patria mia,

E te guardano ardenti, trasvolando,

L'ombre dei grandi.

S'ode la bella melodia d'un organo

Che piange in una chiesa:

Là presso, seduto,

Un monelluccio canta

E da la nicchia a lui, ride una santa.

GIANFRANCO CASATI.

PENSIERI

Quel po' che io son capace di fare mi viene tutto dall'ispirazione chi mi dà la religione. La mia fede è la mia vita.

LORENZO PEROSI.

Società Amici del bene

Elargizioni della settimana

Dal Banco Ambrosiano	L. 150 —
N. N. a mezzo M. R. Prof. Don Pietro Rusconi	10 —
N. N.	5 —

Un caso pietoso.

Ci si raccomanda un caso pietosissimo che noi riferiamo ai nostri buoni amici.

Un professore di Ginnasio Governativo, sofferente di grave nevralgia, fu costretto a chiedere giorni sono due mesi di permesso al Ministero, e venne ricoverato in una Casa di salute. E il caso sgraziatamente, si ripete per la terza o quarta volta nel corso di pochi anni. La moglie, carica di cinque bambini, dei quali il maggiore ha appena 8 anni, ci scrive una lettera desolata, nella quale invoca un soccorso per mettersi in grado di pagare la pensione del povero malato.

Già lo scorso anno la Società *Amici del bene* venne in aiuto della sventuratissima famiglia: ma ora i mezzi della Società sono limitati assai, e nel caso attuale si tratterebbe di poter disporre almeno di un centinaio di lire. Sappiamo di non fare invano appello a tanti animi generosi e fin d'ora esprimiamo loro la nostra gratitudine.

FRANCOBOLLI USATI ⁽¹⁾

Sig. Cesare Brugnatelli N. 600

(1) I francobolli usati si vendono a beneficio dei poveri.

NOTIZIARIO

I nostri Reali — acclamati con tutto il cuore da ogni classe della cittadinanza — hanno inaugurato la nostra Esposizione mondiale ed i lavori per la nuova Stazione Centrale, hanno visitato i nostri Istituti di beneficenza e di educazione, dappertutto accolti colle dimostrazioni del più sincero affetto. Nel partire S. M. il Re ha messo a disposizione del Municipio cinquanta mila lire per opere di pubblica beneficenza ed altre ventimila lire da aggiungersi al fondo di soccorso per gli operai vittime di infortuni nei lavori dell'Esposizione.

Il sindaco senatore Ponti fatto marchese. — S. M. il Re, dopo il discorso pronunciato dal sindaco sen. Ponti alla inaugurazione della Esposizione, nel ringraziarlo, gli annunciava di avergli conferito il titolo di marchese, trasmissibile ai discendenti maschi.

Questa distinzione che il Re ha conferito al sindaco di Milano è accolta da tutti con soddisfazione viva. Essa onora non solo il primo magistrato cittadino, ma un uomo a nessuno secondo per la coscienziosa devozione al pubblico bene, e fra i primissimi per l'elevatezza e la nobiltà dell'animo, per il sincero spirito democratico che ha ereditato col suo nome e che lo fa sempre pronto ad intendere i bisogni delle classi diseredate, sempre desideroso di poterli soddisfare.

Necrologio settimanale

In Milano, l'ing. *Luigi Forcellini*, emigrato veneto; nel 59, 60 e 61, ufficiale dei granatieri, nel 66 comandante di una compagnia di garibaldini guadagnò la medaglia d'argento al valor militare. Fu collaboratore di Paulo Fambri all'acquedotto di Venezia e scrittore colto ed arguto.

— A Cottolengo, il farmacista *Camillo Alberini*, disponendo della sua sostanza valutata centomila lire, a beneficio di quell'ospedale: destinò anche premi d'incoraggiamento ai migliori alunni di quelle scuole.

— A Pavia, improvvisamente, il colonnello nob. cav. *Robaglia Antonio*, comandante del 9° reggimento artiglieria. Nacque a Milano nel 1852; nel 1898 fu chiamato da S. M. — allora principe ereditario — a coprire la carica di aiutante di campo. In tale carica trovavasi, quando avvenne il dramma di Monza, ed al Robaglia toccò di portare al nuovo Re, lontano dalla patria, la feroce notizia.

— A Torino, per una caduta da cavallo, il cav. *Vittorio Giaccone*, agente di cambio.

— A Venezia, a 47 anni, il cav. *Giuseppe Dario Paolucci* dei conti di Calboli, marchese di Fabriano, avvocato fiscale militare.

— A Novara, il valoroso maggiore cav. *Pio Zanardi*, un burbero benefico, di esemplare rettitudine e di ottimo cuore. Di lui parla con ammirazione per la sua condotta in Africa la marchesa Pianavia nei suoi *Tre anni in Eritrea*.

DIARIO ECCLESIASTICO

6 maggio — Domenica terza dopo Pasqua — il Patrocinio di S. Giuseppe, s. Paolo della Croce.
7, lunedì — S. Stanislao vesc., s. Gisella.
8, martedì — S. Vittore m.
9, mercoledì — S. Gregorio Nazianzeno vesc.
10, giovedì — La traslazione di s. Nazaro.
11, venerdì — S. Antonino arciv.
12, sabato — S. Pancrazio mart.

Adorazione del SS. Sacramento.

Continua a S. Antonio.

9, mercoledì — All'Ospedale Maggiore.

Gerente responsabile:

Romanenghi Angelo Francesco.

Milano, Tip. L. F. Cogliati, Corso P. Romana, 17.

ERNIE Il miglior sistema per la contenzione è il **Cinto senza molla**. — Premiato con medaglia d'oro — Grande assortimento in ventriere e calze elastiche.

G. B. FIORONI

CORSO GARIBALDI, 57

MILANO

APERTURA

Specialità Tessuti neri in genere per Ecclesiastici

Corso Venezia Milano
Locali della Spett.

Fabbriceria di S. Babila

Orologeria Eberhard

Largo Dante, 2 - Milano
CASA DI PRIMO ORDINE

Non più Medicine! Chi soffre disturbo di stomaco, anemia, nevralgia, provi le **Tavolette-Fernet Laponi** elaborate dal prof. Laponi sull'antica ricetta dott. Fernet. — 1.25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri.

Campioni gratis a chi spedisce cartolina doppia alla *Original Fernet Company* - Calatafimi - Milano.

TUTTI TIPOGRAFI.

Scatola tipografica completa con 72 tipi — caricatore ad una riga, pinzetta e cuscinetto colla quale, anche un bambino può imparare a stampare: biglietti da visita, circolare, avvisi, ecc. L. 1.20 — Scatola N. 2, con 200 tipi, L. 1.95 — Scatola Parà N. 1 con 200 tipi, spazi e fregi, composito a 3 righe di cent. 8 ciascuna e pinzetta, L. 3.25, Ricco assortimento di scatole Parà con caratteri variati.

Catalogo gratis a richiesta della Premiata prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Milano — Corso Magenta, 10.

L. 2 **Pillole Leigh** L. 2
di sconto di sconto
Efficacissime contro l'ANEMIA
la più ostinata.

Chi invia cartolina vaglia di L. 1 riceve a titolo di saggio una scatola delle miracolose pillole Leigh efficacissime contro l'anemia, sufficiente per un mese di cura nel cui tempo tutti gli anemici devono constatarne i benefici effetti.

Due scatole L. 4 — tre scatole, cura completa. L. 7. Franco di porto.

Dirigere le richieste alla casa rappresentante esclusiva per l'Italia

THE MEDICAL SPECIALITY

Corso Como, 15 — Milano.

MERCATO ★ Alimentare

Via Orefici (Passaggio Centrale)

ove le famiglie possono
trovare a prezzi miti

derrate di 1^a qualità

SERVIZIO DI TELEFONO

CONSEGNA A DOMICILIO

(Listini prezzi a richiesta)

Volete i Denti sani bianchissimi?

Fate uso continuo della

Rinomata Pasta Odontalgica Brenna

Elegante Scatola in porcellana L. 1 - p. posta L. 1,20.

Farmacia BRENNa dei sigg. COMBONI & FERRARI

Ponte Vetero, Angolo Broletto - MILANO



Chi presenta o manda questo tagliando alla Farmacia Brenna, Ponte Vetero-via Broletto, Milano, avrà lo sconto del 10% sugli acquisti.

AGENZIA VENDITA a Pubblico Incanto per conto di terzi (Viale Vigentina, 30) appena fuori di Porta Romana

Giorni destinati alla vendita Mercoledì e Sabato — Ricevimento merci negli altri giorni: Mobili, Vetture, Biciclette, Motociclette, Automobili, Armi, Cavalli, Animali in genere, Derrate, ecc., ecc.

Esclusi restano gli oggetti preziosi e vestiario

Nessuna tassa da pagarsi per magazzinaggio

ORARIO: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

TINTURA DI MARTE POMATA

Questo Ferro, che è preparato col sugo di mele appiole, è il Rimedio più pronto e più sicuro per combattere l'Anemia. E' digestivo anzi aumenta le forze della digestione, ed è di gusto gradevole.

LIRE DUE il flacone.

Farmacia Candio - Via Paolo Sarpi, 64 - MILANO

TERESINA CITTERIO

Via Meravigli, 1 e 3 - Angolo Via Dante

MILANO

Grande Emporio Cappelli per Signora e Bambini

Arrivo giornaliero di modelli di Parigi

Casa speciale per modicità di prezzi.

Grande Magazzino Alimentare Sistema Cooperativo

Via Borgospesso, 24 - angolo Vicolo S. Spirito di fronte alle Scuole comunali

Si è aperta una grande Buvette, ove si degusta il premiato Caffè Elisir Ghirardi, gran Liquore da dessert ed eccellente bibita all'acqua seltz e Vichy.

Colombo Alfiero Via Brera, 3 - Milano

Fabbrica Cornici e Geneffe

Articoli per Regali — Assortimento in Stampe

Intagli — Dipinti — Doratura e messa nuovo Cornici

Specchi

Panetteria e Pasteria RONCORONI
MILANO - Via Alessandro Volta, 15

GIORNALMENTE SI CONFEZIONANO:

Tortellini alla Bolognese

Ravioli alla Casalinga

Papparelle al tuorlo d'Uovo

Papparelle all'Uovo

Gnocchi con Patate

Fogli di Pasta all'ovo per

Ravioli

Crema per Frittura

Servizio di pane a domicilio tre volte al giorno.

LIQUIDAZIONE!!
Prezzi Eccezionali!

Articoli di Moda - Nastri - Piume - Fiori
Velette - Tulli, ecc.

Via Meravigli, 13

Forno e Pasticceria REGGIANI UMBERTO

MILANO {Corso Garibaldi, 105 - Angolo Via Varese.
{ Succursale Via Spadari, casa Victor Ugo, 4.

Giambelle di Bologna, specialità della Ditta

Servizi per Soirées, Battesimi e Sponsali.

AMMALATI! 1.000.000 di copie già vendute dell'opera
La Nuova Medicina Naturale di BILZ.

Trattato d'insegnamento e di consultazione sul metodo di curare e di guarire le malattie seguendo le leggi della natura. Già migliaia devono la loro guarigione completa a questo libro. L'opera dà per ogni malattia precise regole di cura, insegna anche il metodo Kneipp, il massaggio, la ginnastica sanitaria il nutrimento razionale e la prevenzione delle malattie, ecc. Contiene 1350 pagine, 543 figure, 30 tavole colorate, 2 modelli scomponibili, ecc. Prezzo L. 25 pagabili a contanti o ratealmente con L. 5 al mese.

H. O. SPERLING

Libraio di S. M. la Regina Madre, d'Italia
MILANO - Via Carlo Alberto, N. 27

Si cerca per ogni città rappresentanti e rivenditori verso alta provvigione e premio

Roberts' Medicated Dog Soap SAPONE per lavare i CANI

Questo sapone è assolutamente innocuo per gli animali ed ha l'incomparabile pregio di distruggere immediatamente le pulci e tutti gli altri parassiti che molestano i cani.

Previene e guarisce tutte le irritazioni della pelle, e fa crescere il pelo, rendendolo bello e lucido.

Non contiene acido fenico, sublimato od altro veleno

Prezzo: L. Una il pezzo — Esigere il nome di H. Roberts e Co - Firenze e Roma.

Champagne
Alemagna

Cognac
Alemagna

A. ALEMAGNA e C.
MILANO - Via Meravigli, 12

STABILIMENTI:
SESTO S. GIOV. (Italia)
BALERNA (Svizzera)

Telefono Milano 3-07
Sesto S. G. 92-01
Telegrammi: CHAMPAGNE - MILANO

Aperitivo
Mondiale
Alemagna

a base di corteccia di China
Preferito al VERMOUTH
Nome depositato - Etichetta depositata

CORDICURA

Vero specifico per la pronta e sicura guarigione delle Malattie e Disturbi di CUORE. Preparazione speciale del Chimico-Farmacista dott. *Candela Leopoldo* di ALZANO MAGGIORE.

Deposito in Milano presso

Inselvini - Besana & Rosa Prodotti Chimici Farmaceutici - Preparazione speciale per l'igiene domestica - Specialità Nazionali ed Estere - Materiale di Medicazione antisettica.
Via Larga, N. 26-28.

Eugenio Puricelli Guerra MILANO
Via Panfilo Castaldi, 40

Vini - Olii - Paste vere di Napoli

e Salse alimentari

INGROSSO E DETTAGLIO.

Servizio a domicilio

BAR MELANI Corso Vitt. Emanuele, 2

Con Succursale **Via Dante 19**

Trovasi sempre pronto **Caffè liquido** in bottiglia da litro

Cent. 70 vetro compreso | Senza vetro Cent. 60

CAFFÈ TOSTATO torrefazione giornaliera - Prima qualità Moka e Puertorico al Kg. L. 5. Seconda qualità L. 4. Si vende in sacchetti da grammi 100 - 250 - 500.

CAFFÈ CRUDO Puertorico L. 3.60 al Kg. - Moka perla L. 3.60 al Kg. Guatemala L. 3.40 al Kg. - Santos prima qualità L. 3.20 al Kg.

Vernici inglesi **HALAND**

Marca di rinomanza **MONDIALE**, la più ricercata e preferita da fabbriche di carrozze e vagoni. - Deposito Generale per l'Italia:

MARTINI, HAGEN & C.º

MILANO - Via Volta, 18 - MILANO

Articoli per decoratori, pittori, verniciatori, indoratori ed uso generale in fabbriche e stabilimenti.

CHOCOLATS FINS DEVILLARS FRIBOURG SUISSE



VINI BIANCHI EXTRAFINI

adatti pure per la S. Messa - Murta Polcevera (uso Chablis e Sauterne) - Tenimenti di **GIUSEPPE COSTA di Franc.º** - Rivolgersi al sig. **GIUSEPPE DALLA VOLTA, 10-12, Via Lauro - MILANO.**

Il "PENTAL"

(cachets digestivi) è il farmaco più completo e più efficace per tutte le malattie gastro-intestinali

La scatola costa L. 2.

Rifiutare le volgari e dannose sostituzioni sempre esigendo la originale scatola di esclusiva preparazione

DELLA

Premiata Farmacia Chimica Castoldi in ABBIATEGRASSO

Deposito in Milano presso: **A. Manzoni & C. e Zini, Berni, Biancardi & C.**

Sartoria Ettore Lancetti

Via Orso 13, dirimpetto N. 4. (Già in Via Silvio Pellico, 8).

Magazzino Stoffe inglesi e tedesche di ultima novità

Grande Assortimento Gilet fantasia

Lavori per Signora - Costumi per bambini

Abiti sport - Bretelle, ecc.

MILANO

PASTIFICIO ELETTRICO

Premiato dal Ministero Industria e Commercio.

FRATELLI ZOCCHI - Milano

Via Broletto, 33 (di fianco alla Chiesa di S. Tomaso) Telefono 35-65.

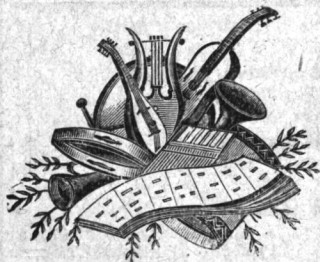
Prima Fabbrica Milanese di

PASTA REALE

Specialità **ZUPPA MILANO**

Produzione giornaliera:

Tortellini - Ravioli - Gnocchi - Crema dolce per frittura - Pappardelle all'uovo e di verdura - Pasta comune fresca - Sfoglie per ripieni.



All'Estudiantina Lombarda

Premiata e Privilegiata Ditta

LUIGI STOPPA

Unica Fabbrica in Milano di Cartoni Musicali per Piani Melodici Ariston, ecc. - Piani Melodici - Cambi - Musica - Istrumenti - Riparazioni.

Via Volta, 2 - MILANO - Via Varese, 2



Prem.ª Distilleria Liquori e Vermouth

Ditta **BIANCHI GIUSEPPE**

MILANO - Via Luigi Cagnola, 24

SPECIALITÀ Étoile Cognac

Elizir Costumé

Mille fiori - Kummel - Caffè Sport -

Vermouth - Americano - Vino Chinato

- Deposito Vino Marsala e Champagne

DIECI MEDAGLIE

Medaglia d'Oro - Colonia 1889

Medaglia d'Argento - Bruxelles - Palermo

SPAZIO DISPONIBILE

per la DITTA

Officina Italiana Macchine da scrivere

DIRETTA DAL TECNICO

CIVARDI LUIGI - Milano.

PILLOLE di MARTE Guarigione certa infallibile della
DEBOLEZZA, ANEMIA, NEVRASTENIA

del D. C. F. R. ROSSI - Vittorio Veneto.
Migliaia di certificati medici e privati - Massime onorificenze - Prezzo di ogni scatola di 100 pillole L. 2 - Cura completa 3 scatole L. 6. - In vendita presso tutte le buone farmacie ed al Deposito Generale in Milano: Premiata Ditta O. Soldaini e F.lli - Via S. M. Porta, 1 - che le spediscono franche di porto ed imballaggio dietro rimessa di cartolina vaglia.

SALUTE, FORZA, BELLEZZA

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. - Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. - Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.



DISCHI

ZONOFONO

chiedere Cataloghi
PREZZI
chiedere Cataloghi

DISCHI CONCERTO 3,-
DISCHI PICCOLI 1,50

RIVENDITORI AUTORIZZATI

TUTTI

I RIVENDITORI IN ITALIA

DELLA
The Gramophone Company (Italy)
Limited

MILANO
Piazza Ellittica-Palazzo Savonelli

MORONI CARLO MILANO
Via Carlo Alberto, 31

Premiato laboratorio lavori fantasia e montature di ricami A Genova 1906 ottenne il Gran Diploma d'Onore per le montature speciali di Vassoi in legno con vetro. Assortimento di borsetti in pelle per signora e portamonete - portafogli per uomo a prezzi di fabbrica; oltre tutto l'assortimento di oggetti per dipingere fustagni e macchinette per pirografare.



ARTE SACRA

Filiale della S. Lega Eucaristica

Fondata dal P. G. BECCARO

MILANO - Piazza S. Giovanni in Conca

Libri Liturgici, Messali, Breviarii, Diurni, ecc.
Libri con rilegature speciali e di lusso per ricordo di Cresima, Prima Comunione, Nozze, ecc.
Corone, Medaglie, Crocifissi, Cappellette, ecc.
Immagini comuni e finissime, in cromo, in nero, a pizzo, delle migliori fabbriche italiane ed estere
Oleografie, Fotografie, Miniature, ecc.
Quadri per Via Crucis in oleografia, plastica, ecc.
Statue in carton romano plastica, biscuit, metallo ecc.
Paramenti sacri
Stendardi e bandiere per Confraternite e Circoli Cattolici
Arredi di legno, metallo, argento e oro

Deposito generale delle Edizioni della Santa Lega Eucaristica

Catalogo illustrato gratis a richiesta



ERNIE.

Nuovo cinto senza molle brevettato con Decreto 27 maggio 1903, riconosciuto da vari medici innocuo ed efficace per la cura dell'ernia crurale, inguinale e scrotale.



Inventore MADASCHI PIETRO - Milano
Via S. Bernardino, 6 - Via Signora, 15.

Regalo ai Lettori di questo Giornale

LA PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10

MILANO

Spedisce ai nostri lettori i seguenti regali:

TALLONCINO Num. 4 del Giornale Il Buon Cuore	Chi spedisce questo Talloncino con una Cartolina-vaglia di L. 1 - riceve: 1° Per un anno La Stocchezza delle Famiglie, formante un volume di p. 576. 2° Due bellissimi quadri artistici a colori per salotto. 3° Il Botellino delle Liquidazioni. 4° Le norme e programma per guadagnare 500 lire in brevissimo tempo.
TALLONCINO Num. 5 del Giornale Il Buon Cuore	Chi spedisce questo Talloncino con una Cartolina-vaglia di L. 3.- riceve: Un pacco di Cg. 3 di cacio cavallo di latte di vacca squisito per grattugiare o per companatico. - Se con L. 5, un pacco di Cg. 5.
TALLONCINO Num. 6 del Giornale Il Buon Cuore	Chi spedisce questo Talloncino con una cartolina-vaglia di L. 4.45 riceve: Un vestito di tela d'Africa adatto per campagna o per studio, composto di giacca e calzoni eleganti, per qualsiasi ceto di persone.
TALLONCINO Num. 7 del Giornale Il Buon Cuore	Chi spedisce questo Talloncino con una Cartolina-vaglia di L. 1.50 riceve: Una lampadina elettrica completa. Chi invia invece L. 2.75 riceve la lampadina ricaricabile con una batteria di ricambio Idro Lux.
TALLONCINO Num. 8 del Giornale Il Buon Cuore	Chi spedisce questo Talloncino con una Cartolina-vaglia di L. 12.60 riceve franco di porto un bellissimo taglio di vestito di lana pettinata finissimo, zegrino nero o altro colore a piacere, valore L. 25.-; di questi tagli, essendo di blocco, non si spediscono campioni.

Questi TALLONCINI devono essere inviati con la Cartolina-vaglia esclusivamente alla sopra descritta Casa MICHELE DE CLEMENTE.

A. LUALDI

Mode e Confezioni

MILANO - Via Monte Napoleone, 10

ULTIMI MODELLI
TAILLEUR DI PRIMO ORDINE

CAPPELLI, SOTTANE

BOA E STOLE DI STRUZZO

CAMICETTE, BIANCHERIA

I più convenienti acquisti di **Mobili - Tappezzerie**

SI FANNO NEI

MAGAZZINI

DI

MARIO LUZZANI

Via Stella, 9 - MILANO - Via Stella, 9

(Ponte P. Vittoria)

MOBILI A NOLO

Antica Profumeria Estera e Nazionale

SPECIALITA' in TINTURE

con annessi gabinetti di pettinatura per
Signora - Servizio anche a domicilio
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli

MARIA POLLONI

MILANO - Galleria De Cristoforis, 8.

S. Moraschi & C.

Via A. Manzoni, N. 11

MILANO

SPAZZOLE
PIUMINI
PETTINI
SPUGNE
SAPONI

ed altri articoli

per Toeletta e Palizia

LEGACCIO AMERICANO

Insuperabile per
allacciare carte-pieghe

Catalogo gratis a richiesta

China "Pedroni"

EXCELSIOR DEI ROSOLI

Premiata a tutte le Esposizioni

Potente febbrifugo raccomandato agli stomaci deboli

Specialità della Ditta FEDRONI e C. - Milano

Casa fondata nell'anno 1872

FABBRICA CIOCCOLATO

Bart. Viola

MILANO

Via Tre Alberghi, 28.

N. 558

L. 1,50

N. 308

L. 1,50

N. 309

L. 1,50



Madonna in rilievo, tutta in argento. Si può avere S. Antonio, Seggiola, Assunta, Nazzareno.



Ciondolo devozione le tre virtù, tutto in argento.



Madonna miniata (doppio smalto), contorno argento dorato. Si può avere S. Antonio, Seggiola, Assunta, Immacolata.

Per commissioni indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Oreficeria Parigina - MILANO - Via Aurelio Saffi, 4. Aggiungere L. 0.50 in più per spese di posta. Desiderando il relativo Collier tutto in argento a giungere L. 1.50 in più

Luigia Truzzi

 Via Broletto, 9 - MILANO

Fabbrica speciale di COLLETTI, POLSINI - CAMICIE

Confezione su misura a prezzi di fabbrica

Assortimento in CRAVATTE, CAMICIE COLORATE

di Zeffir, Oxford e flanella

La FOSFOGUAIACOLINA CACCIA

a base di emulsione d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti e guaia-
colo è di sicuro effetto nelle tossi catarrali lente, nella tubercolosi in-
cipiente, nei residui di polmoniti e in tutte quelle forme che hanno un
substrato nella debole costituzione dell'ammalato.

In vendita a L. 2,50 il flacone in tutte le principali farmacie.

Farmacia CACCIA G. G. - Corso Como, MILANO.

Giuseppina Molinari - MILANO

Via Monte Napoleone, 25 (entrata Via Pietro Verri, 13)

ASSORTIMENTO

Maglierie di Seta-cotone e Lana Nazionali ed estere da uomo, signora, bambini

SPECIALITÀ

Brevettata e Premiata Ventriera a Maglia

approvata dall'Esimo Prof. Edoardo Porro, e da altre celebrità mediche
BUSTI IGIENICI A MAGLIA.

L'unico aperitivo digestivo per le famiglie è

L'Elisir Stomatico Milani

premiato colle massime onorificenze a tutte le esposizioni nazionali ed estere,
approvato dai R. Consigli sanitari Provinciali di Milano e Brescia.

Deposito e vendita BOTTIGLIERIA MILANI - Corso S. Gottardo, 3
MARCA DEPOSITATA.

Alla Giardiniera

Premiato Negozio in Frutta di BOZZINI
MARTINA - Specialità in primizie frut-
tifere - MILANO, Via S. Margherita, 12.

Dallo scorso S. Michele ha TRASLOCATO in Via S. Radegonda, 2
(Vicino all'Offelleria Baj).